
I giornali zeppi di Medio Oriente, Islam e terrorismo

Autore: Michele Zanzucchi

Fonte: Città Nuova

Le pagine dei quotidiani sono occupate in modo crescente da temi che hanno a che fare con guerre e religione, petrolio e musulmani...

Nel rito quotidiano cui mi sottopongo nelle prime ore del mattino, cioè la **lettura della “mazzetta” di quotidiani**, sempre più m'accorgo che una crescente parte delle pagine dei giornali è occupata da temi affini: **Islam, Medio Oriente, terrorismo, petrolio, guerre...** Eccone un breve florilegio datato 30 marzo 2016:

La mamma di **Regeni** racconta in Parlamento tutta la sua frustrazione... In Libia si rincorrono coloro che vogliono partire in guerra e coloro che esitano... Assad riconquista vasti territori al **Daesh** e dice che peserà di più nelle trattative per la Nuova **Siria**... **Palmira** ridotta male, ma meno di quanto non si temesse...

Ancora: rilasciato il reporter Faysal Chaffou, scambiato per il terzo terrorista dell'**aeroporto di Bruxelles**... Indagato un falsario legato ai fatti di Bruxelles: Djamail Eddine Ouali ha operato in Italia... E ci si mette pure un dirottamento dal **Cairo** a **Larnaka**, per una questione di donne e non di politica internazionale...

Navighiamo pure nel ludico: partita **Italia-Germania a Monaco** giocata in stato di assedio della polizia per paura di attentati (e l'Italia rimedia una batosta umiliante)... La **Apple** riesce a decriptare l'iPhone (pubblicità gratuita!) di Syed Rizwan Farook e della moglie Tashfeen... **Salvini** a Gerusalemme, trova le sue radici...

Capitolo migranti: l'**accordo con la Turchia** ci si accorge che non funziona... **Mimmo Lucano**, sindaco di Riace, chiamato "il "curdo", tra i 50 di *Fortune* per l'accoglienza dei rifugiati... 1569 persone soccorse nel **Canale di Sicilia**...

Anche l'economia ci si mette: ipotesi turca per **l'Ilva con la Erdemir**... **Shell** indagata per il petrolio in **Nigeria**, con l'accusa di corruzione internazionale... Mentre sull'attacco di **Lahore** è già sceso il silenzio, tranne su *Avvenire*...

Così. Uno **tsunami giornalistico inarrestabile** che travolge tutto o quasi. Che dimentica quasi tutti coloro che operano per il bene... Dobbiamo non solo farci l'abitudine, ma anche e soprattutto capire che quanto ci sta accadendo è una svolta epocale per noi europei: un moto globale da gestire bene, senza pensare di essere una monade, senza ritenerci i migliori al mondo, senza voltare lo sguardo...